

Barcellona Martedì 31 al teatro dei Salesiani l'incontro con gli studenti delle scuole superiori

# Scende in campo l'Antiracket e lancia la giornata della legalità

In serata il corteo della Fai con in testa prefetto, procuratore capo e arcivescovo

**Leonardo Orlando**  
**BARCELLONA**

Dalla società civile, col sostegno della Chiesa e delle Istituzioni, nasce l'Antiracket. L'iniziativa sarà presentata il prossimo 31 marzo nel teatro dell'Oratorio Salesiano di Barcellona Pozzo di Gotto durante un'intera giornata dedicata alla legalità e alla lotta al racket delle estorsioni. Giornata che si concluderà in serata alle 20,15 con un corteo e una fiaccolata che dai Salesiani sfilerà fino a piazza Duomo con la partecipazione - in testa al corteo - del Prefetto Francesco Alecci, del Procuratore capo Guido Lo Forte e dell'Arcivescovo Calogero La Piana.

In corteo, assieme alle associazioni cittadine, ai commercianti e agli imprenditori, oltre al sindaco Candeloro Nania col Gonfalone di città, ci saranno il Questore e i Comandanti provinciali dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza e gli studenti delle scuole superiori.

«La ribellione civile di Barcellona Pozzo di Gotto non è di destra né di sinistra e sarà una battaglia per la legalità e il riscatto dell'intera città, anche perché la Chiesa come sempre sarà accanto alle singole famiglie, agli imprenditori e ai commercianti sani che intendono denunciare il racket e l'illegalità».

A spiegare il significato dell'importante iniziativa il cui annuncio è seguito alla lettera diffusa domenica dai sacerdoti del Vicariato di Barcellona è Giuseppe Scandurra, presidente nazionale della Fai, la Federazione nazionale Antiracket il quale af-



Il prefetto Francesco Alecci, il procuratore capo Guido Lo Forte e l'arcivescovo Calogero La Piana

ferma che «mai prima d'ora, come in questo particolare momento storico, era accaduto che Chiesa, Istituzioni, libere associazioni di cittadini e imprenditori, si ritrovassero insieme per una iniziativa di legalità di straordinaria importanza per combattere le estorsioni, l'usura, in una parola la mafia. A Barcellona abbiamo avuto sempre difficoltà enormi a creare una associazione che raggruppi e difenda commercianti e imprenditori che non vogliono pagare il pizzo al racket delle estorsioni. Nella Chiesa e soprattutto nell'Arcivescovo mons. Calogero La Piana e in don Salvino Raia abbiamo trovato la solidarietà e soprattutto il sostegno. Sostegno che sarà dato dalla Chiesa

alle singole famiglie ed a quanti volessero aderire alla nuova associazione. La stessa lettera diffusa domenica nelle chiese di Barcellona, di Merì e di Castroreale, è un segnale straordinario. Un messaggio significativo che entra nelle famiglie. La Chiesa si pone come interlocutore per comprendere le difficoltà e le ragioni di commercianti e imprenditori». Scandurra insiste e ribadisce che si tratta di un momento storico, anche perché per la pri-

ma volta è accaduto che degli imprenditori di Barcellona hanno denunciato di aver subito richieste estorsive e danneggiamenti.

«In Italia - afferma il presidente - della Fai che all'indomani dell'operazione antimafia Pozzo aveva lanciato l'invito agli imprenditori di Barcellona a costituire l'antiracket - esiste una legge, la 44 del 1996 che risarcisce coloro che hanno subito danneggiamenti dalla mafia, dal racket delle estorsioni e dell'usura. Le Forze dell'Ordine e la Magistratura, con le recenti operazioni antimafia hanno dimostrato un impegno straordinario al quale deve seguire necessariamente il sostegno e la collaborazione della società civile. Il Prefetto, il Que-



**Giuseppe Scandurra,**  
**presidente nazionale della Fai**

store e i Comandanti dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza, ci sostengono e lo hanno dimostrato nelle riunioni del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza a cui abbiamo partecipato assieme ad un gruppo di giovani di Barcellona. Se non si reagisce adesso, dopo sarà difficile».

Il presidente della Fai mette però in guardia: «Vogliamo imprenditori e commercianti sani e onesti che non abbiano un passato di connivenze con la mafia». Un impegno straordinario nell'iniziativa dei giovani attorno ai quali è sorta l'idea dell'associazione antiracket lo ha dato il salesiano don Salvino Raia, il sacerdote che guida l'Oratorio di San Michele Arcangelo di Barcellona. Attorno a don Salvino si è riunito il mondo dell'associazionismo per tentare di creare una rete, dagli ex Allievi salesiani, fino all'Avulss. Sono le associazioni che si riconoscono nella rete "Barcellona siamo noi", come Città aperta, Smasher, Fidapa, Co.di e tante altre. Con don Salvino e gli altri sacerdoti del Vicariato, 16 parrocchie di cui 14 solo a Barcellona, guidato dal reverendo don Tindaro Iannello, a cui si sono uniti i frati Carmelitani, i Venturini e le suore Salesiane.

La giornata della legalità di martedì 31 marzo, avrà inizio alle 9,30 nel teatro dei Salesiani con gli studenti delle scuole superiori; mentre il pomeriggio alle 18,30 l'incontro con le autorità e la Federazione nazionale antiracket che porteranno significative testimonianze della ribellione contro le estorsioni e l'usura. In serata, alle 20,15 la fiaccolata. ◀